

Graja ad Mash e ad Nuèmbri

Notiziario



Come tanti altri paesi del Biellese, Graglia è un centro ricco di storia, cultura e tradizioni. Le figure dei selciatori e dei margari hanno definito l'identità del nostro paese. In primavera ed in autunno entrambi si trovavano in momenti particolari dell'anno;

con l'iniziare della primavera i selciatori lasciavano il paese per recarsi a lavorare altrove, in Italia o all'estero, per far poi ritorno a casa coi primi geli di novembre. I margari invece, scesi nella pianura nel periodo invernale, a maggio tornavano a salire nelle baite intermedie per poi spostarsi ancora più in alto nel cuore dell'estate. Con il finire dell'estate sarebbero ridiscesi a valle facendo San Martino a Novembre.

A interrompere in parte le fatiche e le privazioni della vita quotidiana erano le fiere primaverili e autunnali, nelle quali tutti

scendevano in quel gran mercato che era la piazza del paese per fare affari, vendere capi di bestiame, stipulare contratti, e perché no, comprare il torrone per i piccoli, bere alla "Cuccagna" con gli amici, mentre i ragazzi

non si la-

fiere si può ancora notare il ritorno in paese di alcuni anziani che vengono solo per quell'occasione, sicuri di poter incontrare amici d'un tempo o di poter fare certi acquisti.

Già le fiere..., a maggio e a novembre. Dai ricordi e dalle idee dei membri della Pro Loco è dunque nata l'idea di voler raccontare in questo giornalino semestrale le nostre manifestazioni, scegliendo come titolo proprio Mash e Nuèmbri, in modo tale che una cronaca di una serie di manifestazioni sull'arco dell'anno si trasformi un giorno in un piccolo pezzo di storia e di memoria non solo della nostra organizzazione, ma del paese stesso.



sciavano

s c a p p a r e

l'occasione per poter "fare il filo" alle coetanee. Affari, canti, dolci, bestie, attrezzi, balli... facenti parte di una società che in quei giorni aveva occasione di sentirsi unita e aggregata.

Oggi le fiere hanno assunto altri significati, però durante le

Notizie di rilievo:

- Toma e dintorni 2004
- Carnevale 2005
- Ripristino Sentieri

Un successo la terza edizione di Toma & Dintorni Fiera della Valle Elvo e Serra

TOMA, PRODOTTI TIPICI, BANCARELLE E TANTA GENTE

Dopo due anni di lavori e di tentativi la terza edizione della Fiera autunnale della Valle Elvo e Serra Toma & Dintorni sembra aver imboccato la strada giusta. Organizzata dalla Pro Loco di Graglia in collaborazione con l'Ecomuseo Valle Elvo e Serra, la Fiera ha saputo coinvolgere in momenti diversi un gran numero di persone.

La manifestazione si è aperta venerdì 5 novembre con i saluti del Presidente della Pro Loco Marco Astrua, dell'omonimo Sindaco di Graglia e dai Presidenti delle Comunità Montane Alta e Bassa Valle Elvo, Enzo Clerico e Paolo Simone.

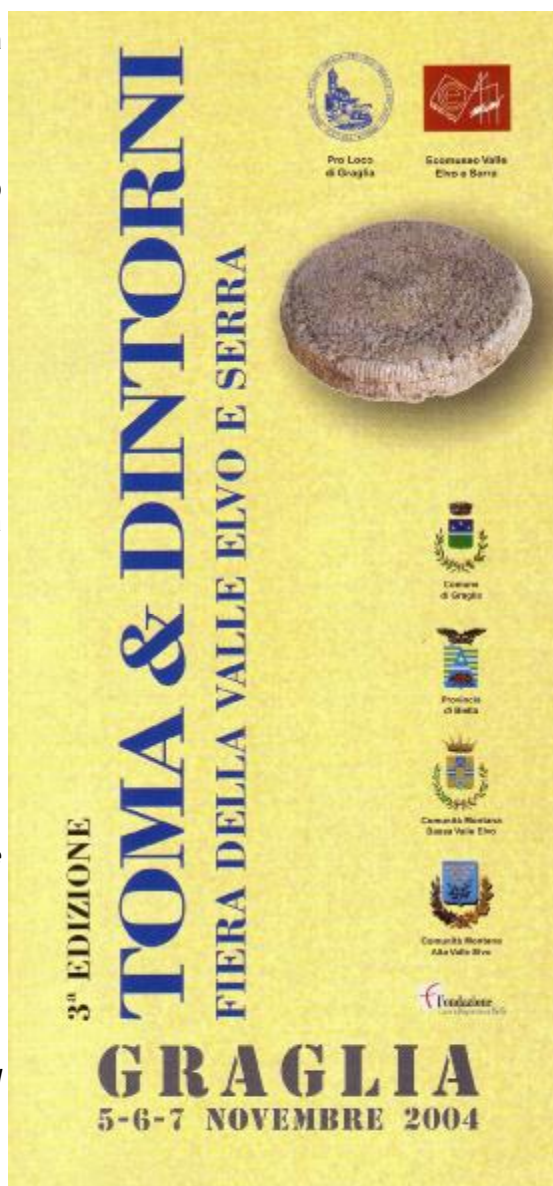
La prima serata è stata curata dall'Ecomuseo della Valle Elvo e Serra, che grazie alla sua capacità di radicarsi non solo sul territorio, ma di legare con gli abitanti stessi, ha proiettato il video "Parla me ca t'mangi", nel quale gli anziani della valle hanno raccontato come si mangiava un tempo, un'alimentazione sicuramente molto diversa da quella attuale. Infatti il burro, il *fricc dal marghé* o la *rostia*, erano sì alimenti ipercalorici, ma venivano consumati molto di rado, a volte solo per riprendersi dalle malattie. Colonna sonora della serata le canzoni della tradizione popolare cantate dal gruppo loca-

le "j'erbètti".

Nel pomeriggio di sabato l'Associazione Biellese del casta-

gnato in base alle loro specifiche competenze alcuni progetti per la tutela e la valorizzazione del territorio attraverso la riscoperta del castagno. Le castagne furono per secoli alla base dell'alimentazione degli abitanti delle valli alpine, e scambiate col riso vercellese, erano insieme al latte l'ingrediente fondamentale della *vianda*, la minestra di riso, castagne e latte che sfamò intere generazioni di margari, tanto che molti storici parlano di "civiltà del castagno". A chiudere il sabato il gruppo "j'amis d'an Praja", già conosciuti a Graglia alla cena itinerante di luglio, e che hanno riproposto il loro repertorio di balli e canti popolari.

Domenica 7 novembre dovevano ancora sorgere i primi raggi di sole che già qualche ambulante preparava la sua merce, dando inizio alla dislocazione delle numerose bancarelle di venditori e di hobbisti dall'ingresso del paese fino alla palestra comunale. All'interno di quest'ultima i visitatori potevano ammirare più di 800 campanacci portati e "guardati a vista" dai proprietari. Chamonix, tube, campanelli, ognuno col proprio suono, la propria storia, il proprio affetto. Nel padiglione di fronte alla sede della Pro Loco trovavano invece posto i produttori locali di toma, ma non solo. I vini portati dalla Serra dalla Pro Loco di Zimone, la farina del mulino di Netro, le



La gran folla di domenica 7 novembre ha chiuso i tre giorni dedicati ai prodotti della Valle Elvo

marmellate, la mostarda, le mele, le zucche e le prelibatezze naturali che non sempre si ha modo d'assaporare.

Dopo la Santa Messa in Parrocchia è toccato agli agronomi delle Comunità Montane tenere una conferenza sulle tome di qualità in modo tale da avviare un discorso che possa fare del prodotto tipicamente locale una potenzialità effettiva del territorio.

La distribuzione della *vianda* e il pranzo servito dai volontari della Pro Loco hanno fatto da intramezzo all'arrivo nel pomeriggio di centinaia di persone che si sono aggirate tra le bancarelle, i campanacci, i giocolieri de "la compagnia del Bàule", i ragazzi dell'oratorio di Graglia con le miacce, le frittelle e le caldarroste, ma che hanno anche potuto assistere alla dimostrazione della lavorazione del latte eseguita da Silvia Peretto e dai figli Andrea e Federico.

La soleggiata giornata autunnale stava oramai calando, quando Giorgio Filera già si preparava a raccontare le sue storie e poesie in dialetto valsesserino, ricordando una tradizione orale fatta di canti e di racconti che proprio nei giorni delle fiere autunnali e primaverili trovava modo di rinvigorirsi. E chissà che anche la fiera 2004 abbia lasciato nuove storie, nuovi episodi buoni da ricordare il prossimo anno ancora davanti ad un bicchiere di vino e ad un pezzo di toma.



Suggerzioni d'autunno sul sagrato della chiesa

LA FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Il mutare di una festa sull'arco di un secolo

La festa dell'Immacolata Concezione dell'otto di dicembre a Graglia è per tutti la festa di "*quat pu bii*", quando quattro giovani ragazzi portano la Madonna in processione per le vie del paese. Un tempo per la comunità era una festa molto importante perché con l'autunno i selciatori iniziavano a tornare alle proprie case dopo una stagione passata per le contrade piemontesi e francesi. I rientri cominciavano con i geli di novembre ed era la festività di Ognisanti ad aprire la stagione dei rientri. L'otto dicembre assumeva così valenze simboliche molto importanti per la comunità perché non si trattava solo di una festa religiosa e devozionale, ma era la prima occasione in cui il paese tornava ad essere tutto unito. Il mese di dicembre con le celebrazioni natalizie era così pronto per essere festeggiato al meglio e con l'Immacolata Concezione alcuni emigrati avevano occasione di mettere in mostra il frutto delle loro fatiche facendo offerte o indossando abiti di fogge preziose e straniere. Nel secondo dopoguerra il mutare della società ha cambiato i significati di questa

festa, facendone una festività maggiormente religiosa con la quale una parte di gragliesi continua a ritrovarsi sfuggendo per un giorno alla freneticità della vita quotidiana.

Il pranzo dei priori si svolge da qualche anno alla pro loco dove si può parlare con persone che non si vedono da tempo e i soci dell'associazione possono scambiarsi al caldo gli auguri natalizi. Un augurio che molti avranno modo di rifarsi all'uscita dalla messa della vigilia di Natale quando ad attenderli ci sarà il vino caldo preparato dai volontari della pro loco.

La messa, il pranzo dei priori, la processione, rimangono i momenti più importanti della giornata, diventando anche molto suggestivi, soprattutto quando l'aria autunnale percorsa da una nebbiolina leggera avvolge pian piano gli ultimi crocchi sulla piazza o davanti al sagrato della chiesa, mentre le prime luci vanno accendendosi ed in ogni casa i fuochi già ardono attendendo che cali la sera.

MASCHERE E BUONA CUCINA PER IL CARNEVALE 2005

Dal 14 al 17 gennaio anche quest'anno si è tenuto il Gran Carnevale Gragliese in Campra

Non tutti avevano ancora riposto gli addobbi natalizi o smaltito le calorie delle abbuffate delle feste di fine anno 2004, quando attorno alla palestra comunale ci si stava già organizzando per preparare un carnevale che la pasqua alta rendeva imminente.

La figura del *ciulin* ricoperta da Paolo Ghirardi, la sera di venerdì, è stata accolta dal sindaco Marco Astrua nella sala del consiglio dove alla presenza del seguito, delle maschere dei paesi vicini, e dei concittadini, è avvenuta la consegna delle chiavi del paese, con un certo rammarico da parte del sindaco che a meno di un anno dall'elezione già aveva qualcuno che "gli faceva le scarpe". Ma è proprio nella tradizione carnevalesca che tutto vada al contrario, che i potenti siano privati dei loro poteri, che i selciatori e le persone umili diventino importanti, che alla dieta magra si contrappongano giorni di laute libagioni, e che quindi la sala dove di solito vengono prese le decisioni sul futuro del paese si trasformi in una balera improvvisata e che il rumoroso seguito del *ciulin* festeggi l'entrata in carica della loro maschera danzando a suon di valzer.

Sempre accompagnati a suon di musica il festoso gruppo ha sfilato per le vie del paese fino ad arrivare alla palestra dove i più freddolosi li attendevano per am-

Per quattro giorni il *ciulin* a capo del paese.
Le maschere biellesi e valsesiane a rendergli omaggio



mirare non solo le maschere del paese, ma anche tutte quelle biellesi e valsesiane che sono venute a rendere omaggio con la loro presenza al *ciulin*. Le maschere di Tollegno, Cavaglià, Salussola, Biella, Magnonevolo, Magnano, Muzzano, Occhieppo Inferiore, Verrone, Vigliano, Massazza, Cossato, ma anche di Romagnano Sesia, Lebbia, Giunchio, Pello e tante altre, giunte con i loro costumi a rendere la serata ancora più bella e colorata.

Per quattro sere la musica ha accompagnato i festeggiamenti, i Matadores, i Blue Dream e Mike e i Simpatichi hanno accontentato gli amanti del ballo liscio, mentre nella serata di domenica è tocca-

to ai giovani entrare in pista con la musica della Discoteca Gran Paradiso e le bellissime cubiste, ma non solo, come da qualche anno accade in questa serata, i co-scritti della valle uscenti hanno passato le consegne a quelli entranti, e quest'anno è toccato alle annate 1986-87.

Non solo musica, ma anche tanta buona cucina. La domenica mattina quando qualche volontario della Pro Loco era da poco andato a riposare dopo aver assistito l'uscita degli ultimi ritardatari, già altri volontari si apprestavano ad accendere i fuochi per preparare la fagiolata. La giornata più importante della manifestazione infatti è cominciata alle prime

luci dell'alba, in una giornata freddissima, che ciò nonostante non ha scoraggiato i proprietari dei cavalli e degli oltre cinquanta trattori che partiti dalla chiesetta di Campra hanno sfilato fino al piazzale della Casa di Riposo per attendere la benedizione del parroco e poi ripartire per tornare alla palestra per l'ora di pranzo. Mentre nel pomeriggio i tanti bambini vestiti da Zorro, fatine, cow-boy...hanno rallegrato i presenti con i loro giochi e le loro urla festose.

Infine la giornata di lunedì, quando qualche sornione membro della Pro Loco invita a partecipare alla cena assicurando un menù a base di "pasticcio di mais e pesce veloce del baltico", ossia la polenta e merluzzo che da qualche anno delizia i palati dei presenti. Prima delle ultime danze però il *ciulin* e il seguito già pensavano alle prossime serate in altre balere, in altri paesi, ospiti delle tante maschere venute a Graglia, e un pensiero avvolge tutti, ricordando a quanto erano belli e più sentiti i carnevali di un tempo, con maschere di ogni genere, anche e soprattutto fatte in casa, ad ogni sera o almeno ai *bal dal lunes*, mentre ora senza il comitato delle maschere biellesi e valesiane e gli sforzi di tante pro loco cosa resterebbe del Carnevale?



AMICI, FAGIOLI, MUSICA AD ORECCHIO E CANTI

Anche quest'anno si è ripetuta la magia del Carnevale della Serra

Il Carnevale del Cantone della Serra (Graglia) nacque un po' più di dieci anni fa non solo dall'idea di un gruppo di residenti, ma soprattutto da un gruppo di amici, ai quali si sono aggiunti altri amici, e altri amici ancora...tanto che il gruppo organizzatore porta il nome di J'Amis dal Cantun Sera. Anche se di recente nascita, la piccola manifestazione, basata sulla semplicità della distribuzione della fagiolata, del pranzo allietato da un gruppo di strumentisti che suona ancora "ad orecchio", dalle pignate per i bimbi e dalla cena di chiusura con le canzoni di Marco, Valter, Livio..., è oramai per molti un appuntamento fisso di inizio anno. Alla Serra di Graglia la semplicità ha saputo

trasformarsi in eccezionalità. La fagiolata è considerata da molti estimatori la migliore del circondario per la cura e l'uso di alcuni ingredienti come le cotiche e le ossa del maiale; la testina e il bollito col bagnetto verde non mancano mai, così come il vino rosso aiuta a combattere il freddo che a gennaio fa ancora strofinare le mani ed il sole, che scompare presto dietro alla Serra, l'altra, quella più famosa, non riesce ancora a scaldare. Quando al lunedì tutti sono tornati sul proprio posto di lavoro gli Amici ramazzano, lavano e ordinano ogni cosa in attesa del prossimo anno e della prossima magia. Naturalmente...*an tal Cantun*.



Da oltre dieci anni i paioli del Cantone Serra aprono il periodo carnevalesco

RI COMINCIAMO A PERCORRERE GLI ANTICHI SENTIERI

Al lavoro per il recupero degli antichi tracciati delle nostre Valli

Le attività della Pro Loco toccano diversi aspetti della tradizione e della cultura del paese: fiere stagionali, Carnevale, Festa di Campra ecc... In una riunione di alcuni anni fa nacque l'idea di ampliare l'operato dell'associazione ponendo un occhio di riguardo al nostro territorio montano. Si parlò di sentieri e di vec-

d'origine glaciale presente in piccola parte nel Comune di Graglia e in maggioranza nel Comune di Lillianes) e ricongiungendosi all'altezza del Buscaglione con il sentiero che da Sordevolo porta al Mombarone. Discutendo di quest'iniziativa con Piero La cognata, nostro collaboratore, nonché appassionato della cu-

Agosto 2005).

I tracciati che necessitano di manutenzione non sono solo in montagna ma anche intorno al paese; quest'anno nei mesi di marzo e aprile si è provveduto, con l'aiuto dei ragazzi dell'oratorio e la collaborazione del Comune di Graglia, al recupero del sentiero, usato in passato dagli abitanti delle cascinelle della zona per raggiungere il paese, che da Campri Superiore arriva a Regione Boscheggia, costeggiando per un tratto la roggia della Janca. Da Boscheggia prosegue a mezza costa, guardando il rio Samaritana fino a Casale Salvei dove incontra la strada vecchia che da Casale Serra sale al Santuario. Questo percorso è usato ancora oggi dalla processione da Graglia al Sacro Monte la prima domenica di settembre. Il Tracciato, oltre che ideale per una piacevole passeggiata, è percorribile sia a cavallo che in mountain bike. Questo lavoro, che è solo l'inizio di un programma più ampio, speriamo non rimanga fine a se stesso ma possa dare un piccolo contributo allo sviluppo turistico e alla riscoperta del territorio.



Il gruppo di volontari a Regione Boscheggia

chie vie di comunicazione tra gli alpeggi delle nostre valli, prendendo in considerazione il collegamento tra la valle della Janca e la valle del Laced. Un sentiero che ripercorre vecchie piste usate dai cacciatori che inseguivano i camosci in queste zone isolate.

Il nuovo percorso abbandona, all'altezza dell'alpe Pian Masere, il sentiero che sale dal ponte dell'Elvo sul Tracciolino fino al colle del Laced sfiorando l'omonimo laghetto (unico

ra e della manutenzione dei sentieri di montagna, l'attività è diventata più concreta.

Nel corso del 2004, in collaborazione con i coscritti del 1986 è stato ripristinato il tratto di sentiero, praticamente in disuso, che dall'alpe Paglie di Sopra sale all'alpe Baracchette e quindi al Bric Paglie, ricongiungendosi al sentiero che da San Carlo porta al Mombarone; con lo scopo di utilizzarlo per la manifestazione "Tre paesi in quota" (20



SAN GIULIO E LA FESTA DELLA SALCICCIA A MERLETTO

Festeggiate le tradizionali ricorrenze del mese di gennaio

I quattro mesi che vanno dall'Immacolata Concezione dell'otto dicembre a San Giuseppe il 19 marzo, corrispondevano ai mesi in cui i selciatori rimanevano a Graglia con le loro famiglie. In quei mesi si concentravano una serie molto numerosa di festività, dal Natale all'inizio del nuovo anno, il carnevale... Molto rilievo avevano la festa del 23 gennaio a Merletto e il pranzo di San Giulio e Sant'Agata. Per chi non lo ricordasse San Giulio è il protettore degli edili, selciatori compresi, e ancora oggi è festeggiato con particolare devozione nei paesi dal recente passato legato all'emigrazione dei muratori e dei decoratori. Sant'Agata era invece la protettrice delle tessitrici. Oggi in onore dei due Santi viene ancora celebrato un pranzo nel salone della sede della pro loco al quale partecipano

sempre un buon numero di persone.

Per quanto riguarda la festa di Merletto, in onore dello Sposalizio della Vergine, era e rimane una festa molto sentita dalla frazione del paese. Un tempo centinaia di persone si assieparono davanti alla piccola chiesa attendendo che dopo il vespro venissero messe all'incanto le salicce, infatti veniva chiamata anche la "festa dla sausissa". Una semplice asta di beneficenza e qualche musicista autodidatta erano le poche attrattive di un'occasione di ritrovo e voglia di stare insieme oggi difficile non solo da comprendere, ma anche da immaginare. Ciò nonostante ancora oggi numerosi abitanti della frazione e del paese continuano la tradizione non perdendo la sana abitudine di mangiare e divertirsi in allegria.

Il gioco del *cuciu*n

I partecipanti alla festa di Merletto del mese di gennaio erano soliti giocare alle bocce. Però non si trattava delle solite partite di bocce come noi le conosciamo, ma si trattava di un particolare modo di giocare chiamato *cuciu*n. A prima vista poteva sembrare una partita di bocce normale, ma l'eccezionalità era nel risultato. Infatti il perdente di ogni partita doveva sottoporsi alle penitenze più disparate e stravaganti. Una delle prove più particolari a cui dovette prestarsi un perdente fu l'arrampicarsi su di una pianta per fare il verso del cuculo.

"Cu-cù, cu-cù!"

"Dai fallo meglio.."

"...cu-cù..."

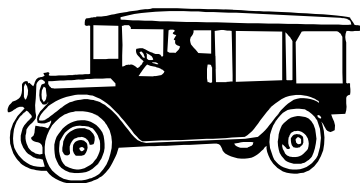


LA PRO LOCO RICEVE IL PASSAGGIO DELLE AUTO STORICHE E LA SCRITTRICE BIANCA PITZORNO

Una giornata piovosa ha accolto il passaggio a Graglia della carovana di auto storiche dirette prima al Santuario di Graglia ed in seguito a quelli di Oropa e San Giovanni d'Andorno. Ferrari, Aston Martin, Fiat dei tempi del Regno d'Italia e degli scanzonati anni sessanta del secolo scorso hanno sfilato per le vie del paese. In piazza Danilo Astrua due ragazze in costume tradizionale hanno consegnato agli equipaggi i volantini promozionali di Graglia e dell'attività della pro loco, omag-

giando le presenze femminili con una rosellina. Il percorso seguito dalle auto è stato organizzato dal Registro Internazionale Touring Superleggera di Milano.

Al contrario, un soleggiato sabato di fine aprile ha reso ancora più caloroso il ritorno a Graglia della scrittrice Bianca Pitzorno. Nata a Sassari, la nota autrice di libri



per ragazzi, discende da Stefano Bertino emigrato in Sardegna a fine '800 da Casale Margary di Merletto. Bianca ha ricevuto la cittadinanza onoraria dal Sindaco Marco Astrua, ed è stata ricevuta dalle pro loco del paese, dall'Ecomuseo e dal circolo Su Nuraghe. Tutti i discendenti di Stefano Bertino sparsi oggi in Italia e in Europa hanno avuto occasione di ritrovarsi, festeggiare Bianca e pranzare tutti insieme con lei presso la sede della pro loco.

Pro Loco di Graglia

Via Partigiani 12/B
13895 Graglia BI

L'amicizia e la
buona volontà al
servizio del paese !

Sito Web
www.prolocograglia.it

E-mail prolocograglia@hotmail.it

Da Mash a Nuèmbri

Cena I tinerante	23 Luglio
Festa di Sant'Anna	24 Luglio
Festa di Campra	dal 29 Luglio al 7 Agosto
Trekking in Val Montanaia	dal 12 al 16 Agosto
San Rocco in Valle	16 Agosto
Tre Paesi in Quota	20 Agosto
San Grato a Vagliumina	27/28 Agosto
Toma e Dintorni	dal 4 al 6 Novembre



Fiorenzo

Scrivendo di ogni manifestazione si finisce col ricordare persone, episodi, battute e risa. L'ordine con il quale i pensieri si ricollegano ad una manifestazione sono i più disparati, così quando abbiamo scritto del carnevale della Serra ci è venuto in mente Fiorenzo. Non vogliamo qui scrivere qualcosa di triste o di troppo nostalgico, ricordiamo le tante canzoni che ha suonato alla Serra o alle altre feste della pro loco con il suo trombone in compagnia degli amici musicanti. In particolare si ride ancora quando pensiamo alla sua discesa dalla Serra passando attraverso il prato ripido e al salto giù dal muricciolo con la macchina. E al suo ritorno, quando alcuni erano ancora in pensiero per l'accaduto, apostrofò: "Io conosco la strada...!!".
Ciao Fiorenzo!

Beneficenza

Chiesa di Campra	€ 1.500
Confraternita	€ 1.000
Casa di Riposo	€ 1.500
Scuole Medie	Magliette Pallavolo
Scuole Elementari	€ 250
Scuola Materna	€ 250
Scuola Materna di Muzzano	€ 250
Oratorio di Graglia	€ 1.000
G.S. Graja	Manifestini anno 2005
In memoria di Giuseppe Zampedri	€ 500

Totale € 6.250



Comune di Graglia



La Pro Loco si riunisce abitualmente ogni Venerdì sera in Piazza Astrua presso "l'Albergo del Sole"
E' sempre gradito un saluto o un suggerimento contraccambiato da un bicchiere in compagnia.